

REGOLAMENTO INTERNO PER PRELIEVO VENATORIO SELETTIVO AGLI UNGULATI

PARTE PRIMA

1. Normativa Vigente, Commissione Tecnica e Commissione Cervidi dell' A.T.C. MO3

Questo regolamento interno rispetta le normative vigenti in materia di prelievo venatorio selettivo degli ungulati selvatici, ovvero quanto previsto dalla legge n° 157/92, dalla Legge Regionale, n°8/1994 e successive modifiche, dal Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia Romagna n°1/2008, dal Regolamento I compiti assegnatigli dalla normativa regionale in materia di ungulati selvatici di una Commissione Tecnica (di seguito indicata con l'abbreviazione C.T.) secondo l'art. n°4 comma 7 del R.R. E Provinciale per la Gestione Faunistico – Venatoria degli Ungulati (*vedi delibera n°37 del 29 febbraio 2000 e successiva modifica, delibera n° 122 del 11 luglio 2001*).

Per necessità organizzative /operative ha inoltre costituito un' apposita commissione denominata Cervidi, presieduta da un componente effettivo appartenente al Consiglio Direttivo dell'Ambito Territoriale di Caccia. Il Cacciatore abilitato alla caccia di selezione, che intende esercitare la caccia in questo ATC accetta in ogni sua parte il presente regolamento e le disposizioni indicate dal Consiglio Direttivo Mo 3 "Montagna".

2. Struttura organizzativa di gestione della caccia di selezione all'interno A.T.C. Mo 3

La struttura organizzativa di gestione della caccia di selezione nell'ambito territoriale A.T.C. Mo 3 è la seguente;

Consiglio Direttivo (CD)
(organo decisionale e deliberativo)

Commissione Tecnica (CT)
(organo specialistico-tecnico);

Commissione Cervidi (CC)
(organo con competenza interdistrettuale ruolo propositivo, controllo, referente);

I Responsabili di distretto (RD) e Vice-responsabili (VR)
(membri locali, con competenze operative, propositive);

Gruppo di Cacciatori di selezione (GC)
(organo locale operativo/esecutivo)

2.1. Compiti e mansioni delle figure gestionali

Il Responsabile del distretto, scelto e nominato dal Consiglio Direttivo ATC è il diretto interlocutore locale per lo stesso organo. Il responsabile di distretto, inoltre deve assicurare i necessari adempimenti operativi previsti dall'art. 4 comma 2 e 3 R.R. E.R. °1/2008 sotto indicati:

- un buon livello di efficienza nell'organizzazione dei censimenti;
- pronta reperibilità di almeno due Cacciatori di selezione tra Responsabile e i suoi collaboratori in ogni giornata del periodo di abbattimento;
- efficace organizzazione, in tempi rapidi, delle attività di recupero con cane da traccia dei capi feriti e del trasporto dei capi abbattuti presso il centro di controllo;

- l'aggiornamento giornaliero degli abbattimenti eseguiti e dei Cacciatori di selezione assegnatari presenti in caccia nel Distretto;
- il passaggio delle informazioni di cui ai punti precedenti, alla Commissione tecnica e, ove richiesto, alla Provincia;
- la gestione delle apposite cassette destinate alla raccolta dei fogli giornalieri di caccia.

Per espletare tutte le precedenti operazioni si avvale, anche indicandoli al Consiglio Direttivo per la loro nomina, di fino a tre Vice-responsabili. Per i Distretti ove la presenza del cervo comporta impegni gestionali aggiuntivi il Consiglio Direttivo può nominare ulteriori responsabili gestionali. Il Responsabile di distretto è tenuto a presentarsi alle riunioni del Consiglio Direttivo e a quelle di tutte le commissioni interdistrettuali qualora gli sia richiesto. Ai *Vice-responsabili di distretto* possono essere affidate dal Responsabile del distretto una o più delle seguenti mansioni anche per una porzione del distretto di gestione :

a) mansione di coordinamento di un gruppo di cacciatori di selezione;

- Individua i punti osservazione, percorsi, aree di censimento
- Organizza la fase di monitoraggio degli ungulati, la raccolta e la verifica dei dati rilevati durante censimento, e del successivo prelievo venatorio selettivo;
- Consegna al Rappresentante del Distretto, alla chiusura dei censimenti in tutte le aree assegnategli, i dati del monitoraggio 15 giorni dopo la fine dei censimenti stessi, come stabilito dalla Commissione Cervidi.
- Elabora e fornisce unitamente ai dati del monitoraggio il rendiconto generale delle prestazioni del proprio gruppo di cacciatori di selezione ;
- Assegna i diritti di abbattimento nella propria porzione di distretto in base all'apposita graduatoria;
- E' responsabile della gestione delle cassette destinate alla raccolta dei fogli giornalieri di caccia;
- organizza, in tempi rapidi, se risulta necessario (per le specie capriolo e daino), il trasporto dei capi abbattuti presso il centro di controllo;
- Ha l'obbligo di organizzare gli accompagnamenti all'interno dell'area per i selecontrollori che hanno acquisito a qualsiasi titolo il diritto di abbattimento.
- Deve applicare le azioni disciplinari previste dal presente regolamento o comunque indicate dal Consiglio Direttivo;

b) mansione di referente di distretto per le misurazioni biometriche,

- Deve organizzare per il Centro di Misurazione biometrica l'attività dei misuratori biometrici nei periodi di prelievo venatorio;
- Deve organizzare per il Centro di Misurazione biometrica la rendicontazione dei prelievi realizzati organizzati per specie sesso ed età;
- Deve rendicontare le misurazioni realizzate dai misuratori biometrici e la conseguente attribuzione delle prestazioni straordinarie.

c) mansione di referente di distretto per il recupero dei capi feriti

- Deve organizzare in tempi congrui l'attività di recupero dei capi feriti nell'ambito del prelievo venatorio selettivo, avvalendosi dei conduttori/cani autorizzati dalla Provincia, iscritti al R.P.A.
- Deve organizzare per il distretto la rendicontazione dei recuperi realizzati organizzati per specie ed esito delle ricerche;
- Deve rendicontare il numero dei recuperi realizzati dai conduttori e la conseguente attribuzione delle prestazioni straordinarie o dei d.d.a..

PARTE SECONDA

(programmazione del monitoraggio, accesso al prelievo venatorio di Capriolo, Daino)

3. Programmazione del monitoraggio, miglioramenti ambientali, ingresso selettivo nei distretti

La C.T. deve indire 15 (quindici) giorni prima dell'inizio della fase del monitoraggio una riunione a cui tutti i Responsabili di distretto e vice-responsabili, operanti nell' A.T.C. devono partecipare. Durante questo incontro verranno affrontate le seguenti tematiche;

- Comunicazione delle date di inizio dei censimenti
- Aggiornamento, e istruzione al personale operante da parte della C.T. di nuove metodologie di censimento, nuove schede di rilevamento, registri d'uscita ecc. tempi e orari della fase monitoraggio;
- Varie ed eventuali

3.1. Assegnazione dei cacciatori ai distretti

La ripartizione del personale addetto alla gestione viene attuato sulla base dei criteri stabiliti annualmente dalla Commissione Cervidi anche su proposta della CT (densità massima del personale per ettaro, attività di gestione ecc.) e determinati da esigenze organizzative dell'ATC. I neocensitori dovranno, nel corso dei censimenti, dimostrare abilità nel riconoscimento delle specie, del sesso e delle classi di età degli ungulati. Nei censimenti essi saranno seguiti da censitori esperti. La richiesta (effettuata con apposita modulistica) di inserimento deve essere presentata al Consiglio Direttivo (anche da parte del Responsabile di distretto/ vice-responsabili di distretto) entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.

La Commissione Cervidi stilerà criterio di ingresso a punteggio (inserito nella modulistica di richiesta) atto a determinare le priorità nell'accettazione della richiesta (in base a caratteristiche specifiche come l'iscrizione di diritto all' A.T.C., la residenza anagrafica all'interno dell'ambito territoriale di caccia, l'anno di abilitazione al prelievo venatorio selettivo agli ungulati, le attività prestate in altre forme di caccia all'interno dell' A.T.C. ecc...).

3.2. Metodologie di censimento

Le metodologie di censimento indicate dalla C. T. sono subordinate alle direttive e/o protocolli regionali, provinciali, e dell' ISPRA (ex INFS).

3.3 Fase sul campo

Le fasi di censimento sono eseguite in contemporanea, utilizzando punti di osservazione privilegiati e quando lo si ritenga necessario (zone di eccessiva copertura boschiva) anche con transetti. Qualora siano previste osservazioni di altri ungulati oltre al capriolo è necessario realizzare uscite di osservazione in contemporanea in tutte le aree (o in numero adeguato di queste secondo le indicazioni della CT) ove la popolazione risiede (storicamente avvistata). Qualora le aree interessate ricadano in settori o distretti diversi è compito dei responsabili di distretto e settore concordare date di uscita in contemporanea dei gruppi di censitori interessati.

Tutti gli operatori devono rispettare i calendari, gli orari delle uscite e tutte le disposizioni indicate dal Vice-responsabile di distretto e Responsabile di distretto definite annualmente dalla Commissione Tecnica.

Per garantire più accuratezza dei dati ottenuti, ogni operatore si deve adoperare per un utilizzo di strumentazione ottica adeguata. La dotazione strumentale obbligatoria è un binocolo (almeno di sei ingrandimenti, 6x) e buona norma dotarsi di un cannocchiale da osservazione terrestre (Lungo) con ingrandimento minimo di trenta ingrandimenti, 30x. In particolari condizioni di osservazione è obbligatorio l'uso del lungo.

Il cacciatore di selezione che non partecipa per anni tre alla fase del monitoraggio (*salvo giustificato e documentato motivo*) viene escluso d'ufficio alla successiva iscrizione nel gruppo.

Al fine di non arrecare disturbo alla fauna selvatica, gli operatori sono tenuti a mantenere un comportamento idoneo adottando abbigliamento e attrezzatura consone all'attività da svolgere e un adeguato utilizzo dei mezzi di trasporto.

3.4. Classificazione classi di età degli ungulati

La classificazione delle classi d'età degli ungulati è quella determinata dall'art. n° 5 del Regolamento Provinciale per la Gestione Faunistico – Venatoria degli Ungulati; si ricorda a tutto il personale coinvolto nella gestione della caccia di selezione agli ungulati che per convenzione il cambio di classe d'età avviene il giorno successivo alla chiusura della stagione venatoria.

3.5. Periodi di prelievo

I periodi e gli orari del prelievo venatorio selettivo sono stabiliti dal Calendario Venatorio Regionale e dal Calendario Venatorio Provinciale fatte salve specifiche e motivate restrizioni dei periodi di prelievo indicate dal Consiglio Direttivo A.T.C.

3.6. Miglioramento ambientale, colture a perdere, tutela dei nuovi nati

La gestione faunistico-venatoria dei cervidi avverrà anche tramite il miglioramento dell'ambiente, la riduzione dei fattori limitanti e tramite la partecipazione a giornate ecologiche organizzate o con la partecipazione dell'A.T.C.

I miglioramenti ambientali riconosciuti a prestazioni ordinarie e ritenuti prioritari saranno: le coltivazioni a perdere, la creazione di nuovi prati spontanei (tramite azione meccanica di macinatura), la semina di essenze diversive (sperimentazione per riduzione dei danni) e lo sfalcio programmato. Si provvederà ad organizzare progetti di realizzazione su base di distretto di gestione relativamente alle priorità. Le attività suddette vengono realizzate previo presentazione dei programmi di attività da parte dei Responsabili di distretto alla Commissione Cervidi (entro il 28 febbraio di ogni anno). Entro il termine dei censimenti il responsabile/vice di distretto comunicheranno il calendario dei miglioramenti ambientali da effettuare.

3.7. Accesso al prelievo venatorio selettivo ai cervidi (Capriolo e Daino)

Il cacciatore potrà accedere ai benefici del presente regolamento solamente se iscritto all'ATC e in regola con i pagamenti previsti, fatte salve precise indicazioni riportate nel presente regolamento relativamente ai benefici fruibili da Cacciatore di selezione non iscritte all'ATC. (mobilità controllata per prelievo selettivo cervidi e bovidi).

L'accesso ai diritti di abbattimento (d.d.a.) dei cervidi (capriolo e daino) viene regolato secondo una graduatoria meritocratica (attraverso le prestazioni ordinarie e straordinarie) con il seguente ordine di priorità;

1. Cacciatore di selezione iscritto all'A.T.C. operante nel distretto di gestione
 2. Cacciatore di selezione iscritto all' A.T.C. operante in altro distretto di gestione
- In caso di cessione dei diritti di abbattimento (eccedenze) attraverso il versamento di un contributo economico l'ordine di priorità risulta il seguente;
1. Cacciatore di selezione iscritto all' A.T.C. operante nel distretto di gestione;
 2. Cacciatore di selezione iscritto all' A.T.C. operante in altro distretto di gestione;
 3. Cacciatore residente in Provincia di Modena
 4. Cacciatore residente nella Regione Emilia-Romagna
 5. Cacciatore residente in regioni confinanti
 6. Cacciatore residente in altre regioni

4. Determinazione dei criteri di assegnazione dei diritti di abbattimento

Per ottenere l'assegnazione di uno o più diritti di abbattimento secondo criteri meritocratici il Cacciatore di selezione deve partecipare alle attività gestionali previste dal presente regolamento

Le attività gestionali svolte all'interno del distretto di gestione scelto per la stagione venatoria in corso, determineranno al Cacciatore di selezione un numero intero di prestazioni.

Il numero massimo di prestazioni riconosciute annualmente per ogni specie è di 20 (venti)..Il Cacciatore sarà tenuto a dichiarare la suddivisione del numero di prestazioni acquisite annualmente in prestazioni destinate per il Capriolo e per il Daino (es. su 25 prestazioni ottenute ne destina 15 per d.d.a. del Capriolo e 10 per d.d.a. del Daino). Qualora il cacciatore non dichiara la suddivisione delle prestazioni per specie ne vengono automaticamente destinate fino a 20 alla specie Capriolo e le restanti alla specie Daino. Tutte le prestazioni ordinarie valgono per la stagione venatoria in corso, e non si possono accumulare per le stagioni successive. Naturalmente le prestazioni STRAORDINARIE (accompagnamenti,compensi annuali) verranno convertite in diritti di abbattimento successivamente al periodo in cui si sono ottenute o nella stagione venatoria successiva.

Tabella criteri di acquisizione delle prestazioni:

NATURA DELLA PRESTAZIONE	Valore in prestazioni
N° 1 uscita di censimento in contemporanea	1
N°1 uscita di censimento di controllo in altra area o distretto (solo se autorizzato dalla Commissione Cervidi)	1
Realizzazione ex novo di punto di sparo a terra (bassana) (max 2 Cacciatori di selezione)	1
Realizzazione ex novo di altana su specifiche costruttive della commissione cervidi e con autorizzazione scritta proprietario del fondo e accesso limitato con sist. sicurezza (max 6 Cacciatori di selezione)	1
Realizzazione ex novo di n°4 saline (densità max 1/10 ha) (max 2 Cacciatori di selezione)	1
N°1 Intervento di tutela nuovi nati durante lo sfalcio (super max 1 ha) max 2 cacciatori di selezione	1
Manutenzione annuale di n° 4 saline (max 1 Cacciatore di selezione)	1
Manutenzione ordinaria annuale n° 1 altana (max 2 Cacciatori di selezione)	1
Manutenzione ordinaria annuale n° 4 bassane o punti di sparo (max 2 Cacciatori di selezione)	1
N° 1 intervento prevenzione danni da cervidi solo se autorizzato dalla Commissione Prevenzione Danni ((max 6 Cacciatori di selezione)	1
N° 1 intervento coltura a perdere solo se autorizzato,e su specifiche di realizzazione dalla Commissione Cervidi (prestazione remunerata per ogni cacciatore di selezione partecipante con max 6 Cacciatore di selezione)	1
N° 1 intervento di trinciatura/macinatura solo se autorizzato e su specifiche dalla Commissione Cervidi (max 3 Cacciatori di selezione)	1
Abbattimento di n° 1 capo defedato solo se autorizzato da veterinario, Vigile Provinciale,o Tecnico Faunista,e accertato dall'operatore per il rilevamento biometrico	1
Accompagnamento con esito positivo di n° 1 abbattimento di capi (PRESTAZIONE STRAORDINARIA); vedi anche cap. 8	1

NOTA i compensi annuali qui sotto elencati sono subordinati:In caso non vi fosse disponibilità di d.d.a,o che il destinatario dei compensi abbia già raggiunto il limite normativo di assegnazione questi verranno soddisfatti obbligatoriamente la s.v. successiva.

1. Compenso annuale per il Responsabile di distretto: 2 prestazioni straordinarie
2. Compenso annuale per i vice-responsabili di distretto: 3 prestazioni straordinarie
3. Compenso annuale come referente centro misurazioni biometriche: 2 prestazione straordinaria
4. Compenso annuale come referente recupero capi feriti: 2 prestazione straordinaria
5. Compenso annuale omnicomprensivo per distretto equivalente a una prestazione straordinaria ogni 5 recuperi effettuati (solo su capriolo e daino) o in alternativa (per recuperatori non iscritti all'ATC) un d.d.a. di Cp o Da Cl 0

6. Compenso annuale omnicomprensivo per centro di raccolta equivalente a una prestazione straordinaria ogni 8 (otto) misurazioni realizzate e rendicontate.

4.1. Parametri di conversione delle prestazioni diritti di abbattimento, graduatoria interna

Ogni Cacciatore di selezione appartenente ai gruppi di lavoro interno All' A.T.C. avrà con le voci accumulato un numero finito di prestazioni ordinarie, con un tetto massimo di 20 per specie. Il criterio che occorre adottare per assegnare i diritti di abbattimento ottenuti attraverso la conversione delle prestazioni ordinarie all'interno dei gruppi di seleccacciatori operanti nell'A.T.C. deve fedelmente ricalcare questi ordini di priorità

- Ogni Cacciatore di selezione deve ottenere almeno otto prestazioni ordinarie tramite lo svolgimento dei censimenti
- Ad ogni Cacciatore di selezione possono essere assegnati al massimo n° 5 diritti di abbattimento capriolo + n° 5 diritti di abbattimento per il daino (limitazione normativa regionale art. n° 12 comma 3 R.R. n°1/2008) della quota parte del piano di prelievo annuale che il Consiglio Direttivo destina alla graduatoria interna
- ad ogni membro del gruppo di gestione verranno assegnati un numero di diritti di abbattimento in base al numero dei capi disponibili (numero complessivo d.d.a), alla posizione nella graduatoria di merito
- se nel gruppo di diritti di abbattimento ottenuti non è presente un capo di pregio, OPPURE il valore complessivo è inferiore, il Cacciatore di selezione nella prossima stagione venatoria acquisisce un diritto di scelta equivalente ad una posizione di vertice della graduatoria secondo un principio detto della **ROTAZIONE**;
- a parità di numero di prestazioni l'assegnazione avverrà per previo accordo o sorteggio,
- Le prestazioni STRAORDINARIE possono essere accorpate anche da più seleccacciatori fino ad avere un valore sufficiente per essere convertito in diritti di abbattimento (fatta salva il limite regionale di assegnazione dei d.d.a). In caso contrario sarà cura del vice-responsabile accreditarle per la stagione venatoria successiva.

Tabella di equivalenza prestazioni - diritti di abbattimento delle specie capriolo e daino valide per la graduatoria interna:

CLASSI CAPRIOLO	M1	M2	F1/2	M/F0
VALORE IN PRESTAZIONI	4	7	3	3

Le combinazioni ed il valore dei pacchetti del Capriolo sono pertanto così indicate:

N. CAPI	PACCHETTO	COSTO IN PRESTAZIONI
1	M/F 0	3
1	F1/2	3
2	F1/2, M/F 0	6
2	M1, M/F 0	7
2	M1, F1/2	7
3	2F1/2, M/F 0	9
3	F1/2, 2M/F 0	9
3	M2, F1/2, M/F 0	13
4	2F1/2, 2M/F 0	12
4	M1, 2F1/2, M/F 0	13
4	M1, F1/2, 2M/F 0	13
4	M2, 2F1/2, M/F 0	16
4	M2, F1/2, 2M/F 0	16
4	M1, M2, F1/2, M/F 0	17
4	2M2, F1/2, M/F 0	20

5	2F1/2, 3M/F 0	15
5	M1, 2F1/2, 2M/F 0	16
5	M2, 2F1/2, 2M/F 0	19
5	M1, M2, 2F1/2, M/F 0	20

CLASSI DAINO	M1	M2	M3*	F1/2	M/F0
VALORE IN PRESTAZIONI	6	9	12	5	3

Le combinazioni ed il valore dei pacchetti del Daino sono pertanto così indicate:

N. CAPI	PACCHETTO	COSTO IN PRESTAZIONI
1	F1/2	5
1	M/F 0	3
2	M3, M/F 0	15
2	M2, F1/2	14
2	M2, M/F 0	12
2	M1, F1/2	11
2	M1, M/F 0	9
2	F1/2, M/F 0	8
2	2M/F 0	6
3	M3, F1/2, M/F 0	20
3	M2, 2F1/2	19
3	M1, F1/2, M/F 0	14
3	F1/2, 2M/F 0	13
3	2F1/2, M/F 0	13
3	M3, F1/2, M/F 0	20
3	M2, F1/2, M/F 0	17
4	M1, 2F1/2, M/F 0	19
5	M1, F1/2, 3M/F 0	20
5	2F1/2, 3M/F 0	19

4.2 Quota ceduta con contributo economico

Il Consiglio Direttivo A.T.C. una volta ottenuti i dati definitivi relativi alla entità e qualità del Piano di abbattimento approvati dalla Provincia, ai sensi degli art. 12 e13 del Regolamento Regionale n° 1/2008, può determinare, di concerto con i Responsabili /Vice-responsabili di Distretto e tenuto conto delle assegnazioni meritocratiche previste, una quota del piano di prelievo complessivo (capriolo + daino) per la cessione di d.d.a tramite compenso economico a Cacciatori di selezione di altri ATC che ne facciano richiesta.

I diritti di abbattimento sono, in accordo con l'ordine di priorità citato nel punto 3.7. del presente regolamento, ceduti previo un contributo economico determinato annualmente dal Consiglio Direttivo con apposito documento.

4.3.Sconti e facilitazioni

Il consiglio Direttivo A.T.C. MO3 ,valutata la consistenza del numero di diritti di abbattimento invernali (Cp F cl. 1-2,Cp M-F, Cp cl.0, Da F cl. 1-2, Da M-F cl.0) inseriti nel capitolo "eccedenze", può in accordo con la Commissione Cervidi applicare ,solo per questi diritti ,ai cacciatori di selezione appartenenti all'area (con 8 le uscite obbligatorie effettuate) percentuali di sconto fino al 50%, fino ad un massimo n° 5 diritti di abbattimento scelti .

5.Sanzioni ed errori di prelievo

Il Cacciatore di selezione che non ottempera o che infrange il presente regolamento è soggetto a sanzioni che coinvolgono sia infrazioni legislative (punite con segnalazione del fatto alla Polizia Provinciale) sia infrazioni punite con azioni,risarcimenti economici,e privazione temporanea del prelievo venatorio selettivo all'interno dell'A.T.C. Vista la rapida evoluzione delle normative regionali e dell'adattamento"" di comportamenti scorretti la Commissione Cervidi è preposta dal Consiglio Direttivo a controllare e sanzionare i cacciatori di selezione che operano in codesto A.T.C..

Tabella degli errori e delle sanzioni previste:

ERRORE DI PRELIEVO	SANZIONE
Abbattimento di specie ungulata non autorizzato.	Sospensione immediata per 1 anno dal prelievo + segnalazione Polizia Provinciale + risarcimento all A.T.C. del danno faunistico subito(come da determina A.T.C. MO3)
Abbattimento di ungulato non segnalato, al vice-responsabile o Responsabile di distretto	Sospensione immediata per 1 anno dal prelievo
Tiro non segnalato al vice-responsabile o Responsabile di distretto	Riconsegna al Vice-responsabile di distretto un (n°1) d.d.a posseduto
Abbattimento in area o distretto differente da quella assegnata	Sospensione immediata per 1 anno dal prelievo
Abbattimento dall'autovettura,o mezzo a motore	Sospensione immediata per 1 anno dal prelievo + segnalazione Polizia Provinciale
Occultamento/manomissione dei caratteri distintivi del capo abbattuto	Sospensione immediata per 1 anno dal prelievo.
Mancata presentazione del capo abbattuto al Centro di raccolta	Sospensione immediata per 1 anno dal prelievo
Manomissione dei segni di ferimento,non collaborazione con vice-responsabile o Responsabile di distretto e/o con il recuperatore. di cane da traccia	Riconsegna al Vice-responsabile di distretto dei d.d.a posseduti.
Uscita senza accompagnatore, (se previsto)	Sospensione del prelievo venatorio per la stagione in corso
Alterazione,manomissione dolosa dei tagliandi identificativi	Sospensione immediata per 1 anno dal prelievo
Mancato deposito tagliando,o parziale compilazione (di uscita)	Riconsegna al Vice-responsabile di distretto un (n°1) d.d.a posseduto
Ritardo oltre 4 ore della segnalazione al vice-responsabile di distretto del tiro effettuato	Segnalazione Commissione Cervidi
Ritardo oltre 4 ore della segnalazione al vice-responsabile di distretto del capo abbattuto	Segnalazione Commissione Cervidi
Mancata consegna del trofeo o emimandibola per la mostra dei trofei ,o consegna in stato igienico non idoneo alla manipolazione	Segnalazione Commissione Cervidi
Abbandono non giustificato,premature del punto di osservazione	Decurtazione della prestazione ordinaria ottenuta dall' uscita di censimento non portata correttamente a termine ,in caso di recidiva segnalazione alla Commissione Cervidi
Ferimento con esito negativo del recupero ma con morte del capo ferito dichiarata dal recuperatore autorizzato	Ritiro del contrassegno relativo a quel diritto di abbattimento

Perdita dei tagliandi identificativi	Segnalazione Commissione Cervidi
Abbattimento Cp M (classe 1 o 2) anziché Cp F Classe 1-2 e viceversa	Rimborso del valore in euro del capo abbattuto (prezzo da esterni)
Abbattimento CP M (classe 1 o 2) anziché piccolo di classe 0	Rimborso del valore in euro del capo abbattuto (prezzo da esterni) ; Oppure decurtazione di un capo di pregio (Cp M2 o Cp M1 Da M3, Da M2) nell'assegnazione della stagione prossima
Abbattimento Cp M 2 anziché Cp M1	Rimborso del valore in euro del capo abbattuto (listino esterni + maggiorazione del 50% valore in euro) Oppure decurtazione di un capo di pregio (Cp M2 o Cp M1 Da M3, Da M2) nell'assegnazione della stagione prossima
Abbattimento di daino adulto M (Classe 1-2-3) anziché daino M-F classe 0	Rimborso del valore in euro del capo abbattuto (listino interni + maggiorazione del 50% valore in euro)
Abbattimento di Da M (classe 2) anziché Da M (classe 1)	Rimborso del valore in euro del capo abbattuto (prezzo da interni).
Abbattimento di daino adulto F (Classe 1-2-3) anziché daino M-F classe 0	Segnalazione Commissione Cervidi
Abbattimento di Cp F (classe 1-2) anziché Cp M-F (classe 0)	Segnalazione Commissione Cervidi
Abbattimento di Da M (classe 3) anziché Da M (classe 2)	Segnalazione Commissione Cervidi che deciderà se applicare ciò: Rimborso della differenza tra il valore in euro tra capo assegnato e capo abbattuto (listino interni)
Abbattimento di Da M (classe 2) anziché Da M (classe 3)	Segnalazione Commissione Cervidi
Abbattimento di Da M (classe 1) anziché Da M (classe 2)	Segnalazione Commissione Cervidi
Abbattimento di Da M-F (classe 0) anziché Da F (classe 1-2) o Da M (classe 1, 2, 3)	Segnalazione Commissione Cervidi
Abbattimento di Cp M (classe 1) anziché Cp M (classe 2)	Segnalazione Commissione Cervidi

I diritti di abbattimento ritirati ai cacciatori di selezione (relativi alle sanzioni) possono essere ridistribuiti in accordo del gruppo o tramite sorteggio.

5.1. Verifica del raggiungimento dell'obiettivo di prelievo

Il Cacciatore di selezione che realizza meno di 5 uscite di caccia è tenuto, su richiesta del Vice-responsabile di distretto, a consegnare il/i contrassegni identificativi posseduti, almeno 15 giorni prima del termine di chiusura della stagione venatoria (relativo alla specie, classe e sesso posseduta) che verranno poi ridistribuiti tramite sorteggio tra i Cacciatori di selezione che operano nell'area di prelievo del capo. Qualora il Cacciatore di selezione ha realizzato zero uscite di caccia la consegna dei contrassegni identificativi è obbligatoria.

5.2. Sanzioni a carico dei cacciatori che hanno ottenuto il diritto di abbattimento dietro contributo economico

Nel caso in cui il Cacciatore di selezione che ha ottenuto il diritto di abbattimento dietro contributo economico commetta un errore nella scelta del capo prelevato, si possono applicare le seguenti sanzioni:

- il capo abbattuto ha un valore inferiore a quello assegnato (es. Assegnato Cp M Cl.2 abbattuto Cp M Cl.1) ;
- il capo abbattuto ha un valore superiore a quello assegnato (es. Assegnato Cp M Cl.1 abbattuto Cp M Cl.2);
- il capo abbattuto è di specie, diverso da quello assegnato (es. Assegnato Cp M Cl.1 e abbattuto Da M Cl. 1);

- SANZIONE CASO a) NESSUNA
- SANZIONE CASO b) il Cacciatore di selezione deve obbligatoriamente versare una somma economica pari alla differenza esistente tra il diritto di abbattimento del capo abbattuto e il diritto di abbattimento posseduto maggiorata del 50%;
- SANZIONE CASO c) il Cacciatore di selezione deve obbligatoriamente versare una somma economica pari al valore del diritto di abbattimento del capo abbattuto e restituire senza rimborso al Vice-Responsabile di distretto il diritto di abbattimento posseduto;

6. Metodologia di prelievo, requisiti delle armi impiegate, comportamento corretto dopo lo sparo

Il prelievo venatorio selettivo viene esercitato ai sensi del RR n. 1/2008 ossia: in forma individuale con i sistemi della cerca e dell'aspetto, senza l'uso dei cani e con esclusione di qualsiasi forma di battuta o braccata.

Il Cacciatore di selezione dà comunicazione di inizio e fine di ciascuna uscita attraverso un foglio giornaliero di caccia, (fornito dall' A.T.C) da recapitare sia alla Provincia che all'ATC mediante apposite cassette e bacheche opportunamente collocate alla cui gestione provvedono i Responsabili di distretto o i vice-responsabili di distretto. Per il prelievo venatorio selettivo sono utilizzabili esclusivamente armi con canna ad anima rigata, di calibro non inferiore a mm. 5,6 e con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm. 40, delle seguenti tipologie: monocanna monocolpo, monocanna a ripetizione manuale, a due canne giustapposte o sovrapposte (express), a più canne miste (combinati) con l'obbligo, in azione di caccia, dell'uso esclusivo della canna ad anima rigata. Qualsiasi arma utilizzata per il prelievo venatorio selettivo deve essere munita di ottica di puntamento. E' vietato, durante l'esercizio dell'attività venatoria, la presenza sul punto di sparo di selecontrollori non appartenenti all'A.T.C. Mo3 Montagna. Ogni Cacciatore di selezione è tenuto a segnalare al Vice-Responsabile di distretto l'esito ottenuto o presunto dei tiri effettuati al più presto e comunque non oltre le 3 ore. E' facoltà del Vice-Responsabile di distretto effettuare le verifiche di tiro. Ogni Cacciatore di selezione è tenuto dopo il tiro ad un'attesa di circa 15 minuti. In caso di sospetto ferimento, individuato il punto d'impatto e astenendosi dall'inseguimento, è tenuto a contattare il Vice responsabile del Distretto o il Conduttore referente per l'avvio delle procedure di recupero attraverso l'uso del cane da traccia abilitato, secondo le modalità previste dalla Provincia di Modena. Il Cacciatore di selezione è comunque tenuto al controllo del punto in cui l'animale è stato sparato (anschluss) per la verifica di eventuali tracce di ferimento. Il Cacciatore di selezione si deve rendere disponibile, nei tempi e nei modi previsti dal Responsabile o Vice-responsabile di distretto , ad accompagnare sul punto di tiro gli addetti al recupero. Qualora il cacciatore sia anche conduttore di cane da traccia autorizzato al recupero, ed abbia con sé l'ausiliare, solo dopo aver compilato la scheda di fine uscita, può provvedere alla ricerca del capo abbattuto, le indicazioni stabilite dalla Provincia. Immediatamente dopo aver raggiunto il capo abbattuto, il cacciatore deve inserire al tendine di Achille dell'arto posteriore un apposito contrassegno numerato.

7. Servizio di Recupero degli ungulati feriti

7.1. Albo degli Recuperatori

L'ATC provvede in collaborazione con le Commissioni Tecnica e Cervidi a attingere all' albo dei recuperatori autorizzati dalla Provincia di Modena , ne indica il territorio di competenza. Per questo servizio viene designato un referente responsabile con compiti di coordinamento e organizzazione del servizio di recupero. Al termine di ogni fase di prelievo sarà cura dei Responsabili di distretto relazionare e quantificare il numero di prestazioni realizzate dai Recuperatori.

7.2 Recupero ungulati feriti

Il Cacciatore di selezione che durante il prelievo venatorio selettivo ferisca l'animale o che ne sospetti il ferimento deve il più presto possibile e comunque non oltre le 4 ore avvisare il Vice-responsabile di distretto o il Responsabile di distretto e il referente per il recupero dei capi feriti (se diversa persona) per agevolare il più possibile la fase attiva di recupero.

Il Cacciatore di selezione è tenuto al rimborso delle sole spese chilometriche sostenute dal conduttore di cane da traccia intervenuto. Inoltre se il conduttore intervenuto nel suo rapporto dichiara l'esito negativo del recupero ma la morte certa dell'ungulato oggetto di prelievo, il Cacciatore di selezione è tenuto a consegnare il tagliando identificativo relativo all'ungulato ferito al Vice-responsabile di distretto o in mancanza al Responsabile di distretto.

8. Servizio di Accompagnamento per la caccia di selezione

8.1. Elenco degli Accompagnatori

All'interno di ogni distretto di gestione degli ungulati appartenente all'A.T.C. sono individuabili dei selescacciatori che hanno i seguenti requisiti:

1. Attestato rilasciato dalla Provincia , (o equipollente) che confermi il possesso della qualifica di cacciatore di ungulati specializzato nel prelievo di capriolo, daino, cinghiale e muflone;
2. Attestazione di appartenenza ad un gruppo di gestione da almeno tre anni;
3. Attestazione che non ha commesso errori gravi di abbattimento nelle due stagioni venatorie precedenti;
4. Ottima conoscenza del territorio interessato

I quattro requisiti, forniscono la qualifica di accompagnatore-esperto all'interno dell'A.T.C. MO 3. La C.T. in collaborazione con la Commissione Cervidi provvederà all'inserimento del personale in un Elenco degli Accompagnatori con attribuzione di un codice identificativo numerico e indicandone il territorio di competenza. Inoltre sarà cura delle Commissioni fornire ai suddetti accompagnatori-esperti un libretto personale che verrà sostituito ogni 3 stagioni venatorie dove in duplice copia (una parte è staccabile) verranno annotate generalità del Cacciatore di selezione accompagnato, il numero di accompagnamenti effettuati per soddisfare l'abbattimento e la scelta del compenso ecc.. Al termine di ogni fase di prelievo sarà cura del Vice-responsabile di distretto quantificare il numero di prestazioni realizzate dagli accompagnatori del proprio gruppo di gestione. All'interno del libretto si specificherà la disciplina di comportamento, e le sanzioni applicate in caso di infrazione da parte degli accompagnatori. E' sempre valido l'accorgimento che l'accompagnatore-esperto può esercitare questa attività in atteggiamento di caccia (se in possesso di un proprio d.d.a). Chi acquista il diritto di abbattimento deve esercitare l'azione di caccia in presenza del solo accompagnatore autorizzato.

8.2. Obbligatorietà dell'accompagnamento

L'ATC sulla base delle indicazioni fornite dai Responsabili di distretto stabilisce le modalità di accompagnamento dei cacciatori neoabilitati e in possesso di abilitazione equipollente. I cacciatori in possesso di un'abilitazione al prelievo selettivo non equipollente al titolo richiesto in ambito regionale Sono tenuti a fornire all'ATC copia di un'attestazione di prova di tiro rilasciata da una Sezione di un Tiro a Segno Nazionale o da un Poligono di Tiro comunale o privato autorizzato dal Sindaco, riportante i dati identificativi dell'arma, o delle armi, utilizzate per il prelievo (marca, calibro, matricola) e l'esito positivo di una prova di tiro effettuata dal cacciatore medesimo, certificata da un Direttore di Tiro o da un Istruttore di Tiro. Tale prova consiste in 5 tiri (in appoggio sul banco) su bersaglio di diametro di 15 cm. posto a 100 metri di distanza; il cacciatore deve centrare detto bersaglio con almeno 4 colpi. La prova deve essere svolta in un arco di tempo ricompreso tra la data di chiusura

delle stagioni venatorie precedenti e il momento del prelievo.

8.3. Compenso degli accompagnatori

La figura dell'accompagnatore-esperto è di fondamentale importanza nella gestione faunistico-venatoria degli ungulati, oltre che prevista dalla normativa regionale nell'allegato tecnico, infatti tale operatore "assiste" i neoabilitati appartenenti al gruppo di gestione al prelievo (ovvero accompagnamento obbligatorio fino al raggiungimento del 1° abbattimento corretto), e fornisce il supporto tecnico e di conoscenza del territorio che permette la cessione dei diritti di abbattimento di capriolo e daino anche a cacciatori non appartenenti all'A.T.C. L'Accompagnatore deve ricevere anticipatamente un rimborso spese del carburante pari a 5,00 euro da parte del Cacciatore che ha ottenuto il diritto di abbattimento per ogni uscita di caccia realizzata (fino a max. 3 ore di caccia effettive). Il Cacciatore è tenuto a dare come rimborso spese carburante pari a 25,00 euro per ogni prelievo effettuato con accompagnatore fatto salvo che l'accompagnatore opti per altra forma di compenso (una prestazione straordinaria).

9. Servizio di Rilevazione dati biometrici

9.1. Elenco dei Rilevatori biometrici autorizzati

L'ATC provvede in collaborazione con le Commissioni Tecnica e Cervidi a attingere all'albo dei Misuratori Biometrici autorizzati della Provincia di Modena, ed indica i centri di conferimento di competenza.

9.2. Organizzazione dei Centri di misurazione e controllo

Per ogni distretto o più distretti vengono individuati un centro di misurazione e controllo degli ungulati abbattuti. Per ognuno di questi viene designato un referente responsabile con compiti di organizzazione del servizio di rilevamento biometrico.

E' questa la sola sede appropriata per svolgere tali operazioni, (compilazione scheda in triplice copia e inserimento del contrassegno nell'emimandibola) quindi la strumentazione e la modulistica fornita dall'Ente di controllo deve essere sempre presente consultabile in tale sede. E' facoltà del Responsabile di distretto per le misurazioni biometriche stabilire i criteri di riconoscimento di un eventuale compenso di massimo euro 5,00 per misurazione realizzata a carico del Cacciatore di selezione che ha abbattuto il capo.

E' questo il sito idoneo dove devono essere presentate le spoglie del capo nel caso in cui il Cacciatore di selezione ha prima abbattuto e successivamente ne ha contestata la classificazione da parte del rilevatore biometrico presente.

10. Mostre dei trofei

Ai sensi dell'art. n°4 comma 6 R.R. n°1/2008 il Consiglio Direttivo determina annualmente l'elenco delle Mostre dei trofei organizzate su scala Provinciale o Nazionale riconosciute indicandone il luogo ed i tempi di consegna dei reperti biologici. Ogni Cacciatore di selezione è tenuto a consegnare al proprio Vice-responsabile di distretto in condizioni igieniche idonee alla manipolazione i trofei ottenuti nella stagione venatoria appena conclusa.

11. Contenziosi

Se dall'applicazione del presente regolamento interno nascessero dei contenziosi tra le figure gestionali, tra i seleccacciatori, ecc.. vi sono solo due gradi di giudizio.

In prima istanza il Cacciatore di selezione può appellarsi alla Commissione Cervidi che a seconda del tema trattato potrà avvalersi di consulenti ad hoc (per esempio una terna di misuratori biometrici per un contenzioso riguardante la classificazione dell'età di un capo abbattuto, di conduttori di cani da traccia, di misuratori C.I.C ecc..) la quale interpellando anche direttamente i soggetti attori cercherà di appianare tutte le divergenze insorte. Se

tale provvedimento atteso e non è di soddisfazione ci si potrà rivolgere in seconda ed ultima istanza al Consiglio Direttivo dell' A.T.C. MO3 che rilascerà parere inappellabile.

PARTE TERZA

(Definizione gruppi selezione ,accesso al prelievo venatorio selettivo sul Cinghiale)
In fase di realizzazione

PARTE QUARTA

(Cervo,Struttura organizzativa,programmazione del monitoraggio,accesso al prelievo venatorio selettivo,) In fase di realizzazione

12. Norme transitorie e finali

Il presente regolamento che disciplina la caccia di selezione è stato redatto dalla Commissione Tecnica dell' A.T.C MO3 "Montagna" nei mesi di aprile-maggio e giugno 2009 , e sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo. La Commissione Tecnica si riserva di modificare e correggere il presente documento in funzione di nuove normative o in caso di conflitto con quelle attuali. Il regolamento per la gestione degli ungulati precedente è con l'approvazione del presente abrogato.